// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 **ROMA** — SABATO 6 DICEMBRE **NUM. 286**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Lunedì, 8, giorno della Concezione di Maria Vergine, che è una delle feste stabilite dalla legge 23 giugno 1874, num. 1968, non si pubblica la *Gazzetta*.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero di Agricoltura e Commercio, approvandone altri cinque, dei quali trattarono i deputati Bonghi, Maldini, Sella, Brin, Friscia, Luzzatti, Diligenti, Minghetti, Antonibon, Nocito, Cavalletto, La Porta, Crispi, il relatore Merzario, il Ministro di Agricoltura e Commercio ed il Presidente del Consiglio.

Furono presentate dal Ministro delle Finanze nuove variazioni dei bilanci dell'entrata e della spesa del 1880.

Venne dichiarato vacante il Collegio di Chieti, stante l'ozione del deputato Cairoli per quello di Pavia.

E furono annunziate interrogazioni dirette al Ministro di Grazia e Giustizia: del deputato Trompeo, intorno ai provvedimenti a prendersi per reprimere i fallimenti; del deputato Panattoni, sulle opere di ristauro delle chiese di Regio patronato nelle provincie toscane; del deputato Capo relativamente alla posizione fatta ai giovani approvati nell'ultimo concorso per uditori giudiziari da un decreto pubblicatosi posteriormente.

Roma, 5 dicembre 1879. — Questa mattina (5) si è riunita la Giunta eletta degli Uffizi per riferire intorno al disegno di legge per un monumento nazionale a S. M. Vittorio Emanuele II ed ha proceduto alla sua costituzione nominando a presidente l'onorevole Sella ed a segretario l'onorevole Martini.

Furono inoltre nominati: a relatore dello schema di legge per l'impianto graduale del servizio telegrafico nei capoluoghi di mandamento che tuttora ne difettano, l'onorevole Berti Domenico; a presidente della Giunta per il progetto di legge sul concorso dello Stato nelle spese per la costruzione del palazzo di belle arti in Roma, l'onorevole Pericoli Pietro.

All'ordine del giorno degli Uffizi per la tornata di domani sono inscritti i seguenti progetti di legge:

Convenzione colla compagnia *Eastern Telegraph* per l'immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari.

Leva marittima dell'anno 1880 sulla classe dei nati nel 1859.

LEGGI E DECRETI

***Il N. 5159** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni dei giorni 25 marzo e 12 maggio 1879 del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale di Modena in ordine alla riorganizzazione della Stazione agraria colà esistente;

Veduto lo stanziamento fatto in bilancio dal Comizio agrario di Modena della somma di lire 650 a favore della Stazione agraria suddetta, e la dichiarazione di mettere gratuitamente a disposizione della Stazione medesima una parte dei locali e del terreno che il Comizio tiene in affitto;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Stazione agraria, instituita in Modena col Regio decreto 8 aprile 1871, n. 186 (Serie 2ª), avrà d'ora innanzi per suo scopo speciale lo studio fisiologico ed agronomico dei cereali, dei loro succedanei e delle piante da foraggio. Si occuperà perciò delle materie concernenti:

a) La fisiologia dei cereali e foraggi (anatomia, morfologia, fisica, chimica-meccanica dell'intero ciclo della vita di queste piante e loro prodotti);

b) La coltivazione dei cereali e foraggi, l'introduzione di cereali e foraggi nuovi, la loro acclimazione, ecc.;

c) La patologia dei cereali e foraggi (malattie e mezzi per prevenirle e combatterle);

d) Le falsificazioni, adulterazioni, avariazioni dei cereali e

foraggi, tanto nello stato di semi ed erbe, che in quello di loro immediata trasformazione (farine, paste, ecc.).

Art. 2. In via secondaria la Stazione si occuperà:

a) Dell'analisi chimica delle sostanze fertilizzanti;

b) Dell'analisi chimica e meccanica dei terreni agricoli e delle rocce del sottosuolo;

c) Dell'analisi chimica, microscopica e botanica dei cereali, delle piante da foraggi e dei loro prodotti immediati;

d) Dell'analisi chimica delle acque, tanto potabili che di irrigazione;

e) Dell'analisi microscopica del seme dei bachi da seta;

f) Della diffusione di cognizioni agrarie, sia coll'insegnamento pratico ad alunni nei laboratori della Stazione, che con conferenze pubbliche.

Art. 3. Il Consiglio amministrativo della Stazione è composto di un delegato di ognuno dei Corpi morali che concorrono al mantenimento della Stazione.

Art. 4. Il personale della Stazione si compone di un direttore, di un chimico, di un assistente. La Stazione avrà un gabinetto di micrografia, una biblioteca, un museo campionario di cereali e foraggi, un laboratorio di chimica agraria ed un orto agrario.

Art. 5. La nomina del personale scientifico rimane delegata al Governo del Re. A quella del personale inferiore provvede il Consiglio d'amministrazione.

Art. 6. Concorrono alla dotazione annua della Stazione:

Il Governo per	L. 4800
La provincia per	» 4000
Il comune per	» 2000
E per	» 650

il Comizio, il quale concede altresì alla Stazione l'uso gratuito di parte dei suoi locali e del terreno che tiene in affitto.

Art. 7. È riserbato al direttore l'indirizzo scientifico della Stazione; però il resoconto dei lavori eseguiti nel corso dell'anno e il programma di quelli per il successivo saranno presentati al Consiglio di amministrazione a semplice notizia, come è disposto nello articolo 6 del Regio decreto 8 aprile 1871.

Art. 8. Un nuovo regolamento speciale, proposto, discusso ed approvato nel modo prescritto dall'articolo 7 del predetto Regio decreto, fisserà le norme colle quali dovrà funzionare la Stazione.

Art. 9. È abolita ogni disposizione del Regio decreto del dì 8 aprile 1871 che sia in opposizione a quanto è prescritto nel presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **5160** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, per l'armamento del Regio naviglio;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I macchinisti di terza classe di nuova nomina potranno essere imbarcati per sei mesi sulle Regie navi armate in soprannumero del personale di macchina stabilito dalle tabelle di armamento del Regio naviglio.

Essi godranno per tal tempo d'imbarco le competenze assegnate al loro grado, ad eccezione del soprasoldo di bordo fissato dal n. 1 delle note che fanno seguito alla tabella *A*, approvata col citato Regio decreto 5 ottobre 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 23 *settembre,* 2, 13, 29 *ottobre* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Galanti cav. Ferdinando, preside del Liceo di Verona, trasferito a quello di Padova;

Molinelli cav. Pietro, id. id. id. di Padova, id. id. di Verona;

Bonadei cav. Carlo, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Sondrio, nominato professore titolare di storia naturale ivi;

Bottari Ercole, id. id. id. id. id. di Cesena, trasferito a quello di Lucca;

Moro dott. Giovanni, nominato professore titolare di lettere italiane nel R. Liceo di Cesena;

Grimaldi Alessandro, professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Modica, trasferito a quello di Girgenti;

Bernocco Secondo, professore reggente id. id. id. id. di Girgenti, id. id. di Modica e promosso titolare;

Arcurio cav. avv. Giuseppe, nominato direttore del Ginnasio di Piazza Armerina;

Abbato Giacomo, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Vigevano, trasferito a quello di Savigliano;

Vicolungo Antonio, id. id. id. id. id. id. di Savigliano, id. id. di Vigevano;

Colombo Pasquale, id. id. della 3ª classe id. di Oneglia, id. ad una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Avellino, col grado di titolare di 2ª classe;

Gallini Ambrogio, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Piazza Armerina, id. a quello di Reggio Calabria;

Gibelli cav. Giuseppe, professore ordinario di botanica nella Regia Università di Modena, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore dell'Orto botanico a quella di Bologna;

Roncati cav. Francesco, professore straordinario d'igiene nella R. Università di Bologna, id. id. id. dello stesso insegnamento ivi;

Saccardo dott. Pierandrea, nominato professore ordinario di botanica e direttore dell'Orto botanico nella R. Università di Padova;

Giannetti Carlo, professore ordinario di chimica generale ed incaricato dell'insegnamento della chimica farmaceutica e tossicologia nella R. Università di Sassari, nominato professore ordinario di chimica farmaceutica e tossicologia e direttore del relativo gabinetto ivi;

Arcangeli dott. Giovanni, professore aggregato di botanica nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, id. id. id. di botanica e direttore dell'Orto botanico nella R. Università di Torino;

Albertini cav. Alessandro, direttore e professore di pedagogia e morale nella Scuola normale maschile di Perugia, trasferito a quella di Bari;

Tivano Lazzarino, id. id. id. id. id. di Bari, id. id. di Perugia;

Rossi Teresa, maestra assistente nella Scuola normale di Ancona, venne per ragione di salute collocata in aspettativa;

Vicari Etelvige, id. id. id. id. di Catania, trasferita a quella di Ancona;

Beccari dott. Odoardo, direttore dell'Orto botanico e delle collezioni botaniche dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, vennero accettate le sue dimissioni dall'ufficio anzidetto;

Giacomelli dott. Enrico, professore titolare di storia naturale nell'Istituto tecnico di Bologna, in aspettativa, venne, in seguito a sua domanda per infermità e anzianità di servizio, collocato a riposo;

Mazzoletti Gaetano, professore di matematica nella Scuola tecnica di Varallo, id. id. id. per motivi di salute, id. id.;

Conti Antonio, direttore della Scuola tecnica di Iglesias, id. id. per motivi di famiglia, id. in aspettativa;

Errante Vincenzo, alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Roma, nominato secondo applicato presso la R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma;

Mori Tommaso, prof. titol. di storia naturale nell'Istituto tecnico di Aquila, trasferito a quello di Bologna;

Mussa cav. Luigi, id. id. di agraria ed estimo id. id. di Girgenti, nominato prof. titol. di storia naturale a quello di Aquila;

Noto-Badge cav. Pietro, preside titolare dell'Istituto tecnico di Chieti e titolare della cattedra di lettere italiane ivi, venne comandato a prestar servizio in dette sue qualità presso l'Istituto nautico di Messina;

Arnaudo Giovanni, prof. titol. di estimo ed agraria nello Istituto tecnico di Sassari, id. a prestar temporaneo servizio presso quello di Aquila;

Pieruccetti dott. Vittorio, prof. regg. di agraria ed estimo id. id. di Bari, venne destinato alla stessa cattedra a quello di Reggio-Calabria;

Cappelletti Licurgo, id. titol. di lettere italiane (1° e 2° corso) id. id. di Messina, venne comandato a prestar servizio quale insegnante di lettere italiane per il 3° e 4° anno a quello di Chieti;

Ricca-Rosellini Giuseppe, prof. di estimo e di agraria nell'Istituto tecnico di Reggio-Calabria, trasferito a quello di Bari;

Montanari cav. prof. Augusto, incaricato della presidenza dell'Istituto tecnico di Bergamo, nominato preside titolare dello stesso Istituto;

Moriani cav. avv. Luigi, prof. ord. di diritto romano nella Regia Università di Siena, nominato, per l'anno scolastico 1879-80, preside della Facoltà giuridica ivi;

Galvagni cav. Ercole, id. id. di patologia speciale medica e clinica medica id. id. id., id. id. id. id. id. di medicina e chirurgia ivi;

Provera Giovanni, prof. titol. di lingua francese nella Scuola tecnica di Frosinone, trasferito allo stesso ufficio nel Ginnasio di Aquila.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1879:

Campus Giuseppe, vicecancelliere nella Corte di appello di Cagliari, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1879:

Civolari Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Reggiolo, destituito dalla carica.

Con R. decreto del 27 ottobre 1879:

Santoro Luigi, cancelliere alla Pretura di Moliterno, collocato in aspettativa per mesi due per motivi di salute.

Con decreti Ministeriali del 27 ottobre 1879:

Vincenzi Domenico, scrittore protocollista al Tribunale di commercio di Rimini, collocato a riposo a sua domanda;

Gadaleta Giovanni, vicecancelliere al Tribunale di Lucera, dispensato dal servizio;

Fiorioli Luigi, id. di Vicenza, id.

Con RR. decreti del 29 ottobre 1879:

Fracchia Giacomo, cancelliere alla Pretura di Ampezzo, tramutato alla Pretura di Tarcento;

Sanson Emilio, id. di Auronzo, id. di Este;

Trojano Luigi, id. di Tarcento, id. di Cavarzere;

Gatti-Campioni Enrico, id. di Cavarzere, id. di Ampezzo;

Papalia Francesco, sostituito segretario nella Procura generale di Catanzaro, chiamato a reggere il posto di segretario presso la stessa Procura generale;

Motta Ferdinando, cancelliere al Tribunale di Lucera, tramutato al Tribunale di Bari;

Bellini Raffaele, id. di Taranto, id. di Lucera;

Maggi Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Locorotondo, nominato cancelliere alla Pretura di Locorotondo;

Longo Carlo, cancelliere alla Pretura di Laviano, tramutato alla Pretura di Rocca d'Aspide;

Curzio Gennaro, id. di Rocca d'Aspide, id. di Laviano;

Ara Alfonso, id. di Boscomarengo, id. di Casteggio;

Forni Andrea, id. di Gabiano, id. di Boscomarengo;

Orru-Podda Pietro, id. di Roccaverano, id. di Gabiano;

Peracino Paolo, vicecancelliere alla Pretura di San Giorgio Lomellina, nominato cancelliere alla Pretura di Roccaverano;

Salvaneschi Gio. Battista, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Alessandria, id. di Portacomaro;

Minetto Luigi, cancelliere alla Pretura di Garbagna, tramutato alla Pretura di Nizza Monferrato;

Campini Filippo, id. di Pontestura, id. di Garbagna;

Bagnoli Eugenio, segretario alla Regia Procura di Alessandria, nominato cancelliere alla Pretura di Pontestura;

Marguati Luigi, cancelliere alla Pretura di Portacomaro, collocato in aspettativa per mesi due per motivi di salute.

Con Ministeriali decreti del 29 ottobre 1879:

Tosco-Riolo Antonio, cancelliere alla Pretura di Villalba, nominato vicecancelliere alla Pretura di Corleone a sua domanda;

Oliva Giacomo, vicecancelliere alla Pretura di Biccari, tramutato alla Pretura di Cerignola;

Coppola Simone, vicecancelliere presso la sezione di Corte d'appello di Potenza, tramutato alla Corte di appello di Lucca;

Romanella Pasquale, id. presso la Corte di appello di Lucca, id. alla sezione di Corte di appello di Potenza.

Con Ministeriale decreto del 31 ottobre 1879:

Tassoni Carlo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Sestri Ponente.

Con decreti del 27 ottobre 1879:

Terreni cav. Alessandro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, tramutato alla sezione di Corte di

appello in Modena, con l'incarico di reggere l'ufficio di quella Procura generale;

Rossini cav. Pasquale, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pisa, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania;

Gaffodio cav. Antonio, id. di Casale, id. di Cagliari;

Malaspina cav. Alberto, reggente il posto di procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, nominato procuratore generale presso la stessa Corte d'appello;

Caccia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, id. id. presso la Corte d'appello di Messina;

Ravot comm. Emanuele, procuratore generale presso la Corte di appello di Catania, collocato a riposo a sua domanda;

Giannattasio cav. Francesco, presidente di sezione della Corte di appello di Brescia, tramutato a Venezia;

Legniti cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Ancona, nominato presidente di sezione della Corte di appello di Brescia;

Boccalini comm. Francesco, presidente di sezione della Corte di appello di Venezia, collocato a riposo a sua domanda;

Capoquadri cav. Guido, già sostituto procuratore del Re, ed ora sostituto avvocato erariale in Roma, nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pisa;

Sangiorgi comm. Antonino, procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, tramutato in Catania;

Sismonda comm. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Poggi cav. Gio. Battista, procuratore del Re presso il Tribunale di Ferrara, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca;

Stagni Gio. Battista, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Salò, id. procuratore del Re presso lo stesso Tribunale;

Cascella Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Aquila, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio ed è tramutato a Vallo;

Bertone Antonino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale;

Amormino Gio. Battista, id. di Termini Imerese, tramutato a Palermo;

Agnello Luigi, id. di Caltanissetta, id. a Termini Imerese;

Filiti Muzio Simone, id. di Sciacca, id. a Trapani;

Chemi Giulio, id. di Fermo, id. a Macerata a sua domanda;

Fattorini Francesco, id. di Macerata, id. a Fermo id.;

Pasetti Giuseppe, id. a Viterbo, id. a Novara;

Bettanini Antonio, id. di Melfi, id. a Viterbo;

Scarpa Giacomo, id. di Caltanissetta, id. ad Aquila;

Casula Agostino, id. di Lanusei, id. a Mistretta;

Langasco Giovanni, pretore del mandamento di Sassari, Ponente, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanusei;

Badolati Carlo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani;

Sansone avv. Domenico, già giudice di circondario con le funzioni di istruttore, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Rieti;

Milano Gio. Battista, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di S. Angelo dei Lombardi, tramutato a Napoli;

Ferraioli Luigi, id. di Trapani con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero, id. a Sant'Angelo dei Lombardi cessando dall'applicazione al Pubblico Ministero;

Porchio Domenico, uditore e vicepretore del mandamento Montecalvario in Napoli, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Menichini Carlo, id. S. Giuseppe id., id. di Reggio Emilia;

De Santi Michele, id. S. Ferdinando id., id. di Trani;

Massa-Saluzzo Eugenio, id. Dora in Torino id., id. di Udine;

Ariani Vincenzo, id. di Ruffano id., id. di Trapani con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Gallo Tommaso, uditore applicato al Tribunale di Napoli id., id. di Mantova;

Bono Marco, id. e vicepretore in Genova id., id. di Asti;

Greco Edoardo, uditore addetto al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. di Genova;

Lella Siffredi Pietro Giovanni, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Messina, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria descrittiva e proiettiva con disegno, vacante nella R. Università di Modena.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria descrittiva e proiettiva con disegno, vacante nella R. Università di Modena, è aperto il concorso alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il 31 marzo 1880, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Modena e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 1° dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Brescia, in data 13 febbraio ultimo, col numero 55 ordinale, e coi numeri 321 di protocollo e 3191 di posizione, pel deposito di tre certificati del Prestito lombardo-veneto, 16 aprile 1850, della totale rendita di lire 47 52, e di tre assegni provvisori nominativi, per la complessiva annualità di lire 5 91, esibiti dal signor Lancellotti Giuseppe fu Orazio, per conversione e rimborso.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, l'indicata cartella sarà restituita ad esso signor Lancellotti Giuseppe, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre* 1879.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di ottobre 1879	1	32156	14878	47034	6379	744	5635
Mesi precedenti dell'anno in corso	42	314963	120859	435822	65442	3917	61525
Anni 1876, 1877 e 1878	3194	575149	186600	761749	171292	13785	157507
SOMME TOTALI	3237	922268	322337	1244605	243113	18446	224667

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di ottobre 1879	2,982,873 70	»	2,982,873 70	2,000,929 34	981,944 36
Mesi precedenti dell'anno in corso	24,350,026 88	»	24,350,026 88	13,377,841 46	10,972,185 42
Anni 1876, 1877 e 1878	27,716,895 40	402,520 56	28,119,415 96	16,734,448 07	11,384,967 89
SOMME TOTALI	55,049,795 98	402,520 56	55,452,316 54	32,113,218 87	23,339,097 67

Roma, addì 2 dicembre 1879.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. BARBAVARA.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

L'Accademia faciente parte del suddetto Istituto, procedendo nell'adunanza del dì 8 corrente novembre a dar giudizio sul concorso da essa già aperto con programma del dì 15 ottobre 1878 per la composizione del *Salmo* 116 - *Laudate Dominum omnes gentes*, ecc., *per* 8 *voci reali, divise in due cori*; a condizione di trattare il primo versetto a *cori battenti o spezzati*, e di scrivere sulle parole *et veritas, etc.*, *una fuga a due soggetti*, al quale vennero presentate n. 2 sole composizioni; dopo congrua discussione procedendo colle forme indicate dal regolamento organico, tenutane fuori di concorso una per inosservanza delle condizioni stabilite nel suddetto programma, giudicò l'altra alla quasi unanimità immeritevole del premio.

Il processo verbale del giudizio di questo concorso è ostensibile agli interessati presso la segreteria del R. Istituto musicale, via degli Alfani, n. 84, dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nei giorni feriali.

Firenze, 24 novembre 1879.

Visto - *Il Presidente*: L. F. CASAMORATA.

Il Segretario: E. CIANCHI.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

Accademia musicale

È riaperto nel suddetto Istituto un concorso di composizione vocale, sopra il tema seguente:

Laudate Dominum omnes gentes; *laudate eum omnes populi.*

Quoniam confirmata est super nos misericordia eius; et veritas Domini manet in æternum.

Salmo (n. 116) da porsi in musica per *otto voci reali*, divise *in due cori*. Il primo versetto sarà trattato a *cori battenti o spezzati*; sulle parole: *et veritas, etc.*, sarà intessuta una *fuga a due soggetti.*

Si rammenta che le parole del testo secondo le discipline liturgiche debbono musicarsi *ut jacent*, vale a dire senza trasposizioni, inversioni, omissioni od altre alterazioni di sorta, salvo le occorrenti ripetizioni.

Le condizioni del concorso appariscono dal relativo Programma, che può aversi dalla Segreteria dell'Istituto (Firenze, via degli Alfani, n° 84).

Firenze, 24 novembre 1879.

Visto - *Il Presidente*: L. F. CASAMORATA.

Il Segretario: E. CIANCHI.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie nel mese di luglio 1879 e riassunto dei mesi precedenti, e un Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 3 dicembre della Camera dei deputati del Reichsrath austriaco è continuata la discussione sulla legge militare.

Primo a prendere la parola fu il ministro della guerra, signor Horst. Esso dice che i ministri pure sono animati dal desiderio di veder prosperare la popolazione e sarebbero felici di accordarle tutte le possibili facilitazioni; ma osserva che la popolazione stessa sente istintivamente l'avvicinarsi di importanti avvenimenti e desidera che la monarchia non venga sorpresa. Il ministro prova, coll'appoggio delle cifre, che in Austria si pretende dalla popolazione assai meno che in Germania, Russia, Francia ed Italia. Riguardo al sistema della milizia, accenna alla Svizzera, il cui esercito costa relativamente quanto quello dell'Austria. L'oratore dice che il governo è seriamente deciso a fare dei risparmi, non però al punto di veder compromessa la potenza militare dello Stato; non essere accettabile la proposta Czedik perchè renderebbe necessario un lungo tempo all'istruzione della fanteria, ed oppugnando la proposta Rechbauer, mette in evidenza la necessità di mantenere per dieci anni l'attuale forza dell'esercito. Non ammette le osservazioni fatte dal punto di vista della Costituzione, ed accenna alla Francia ed alla Germania i cui Parlamenti non hanno nemmeno il formale diritto di fissare il contingente delle reclute. Prega da ultimo la Camera ad accogliere senza modificazioni la proposta governativa.

Il deputato Walterskirchen vorrebbe che la discussione fosse differita fino a che siano presentati gli annunziati cambiamenti nella legge sull'esercito.

Dopochè il deputato Neutayr ebbe parlato a favore della proposta governativa, in seguito a mozione del deputato Vosniak, fu chiusa la discussione generale.

Il deputato Schönerer propone di rimettere nuovamente la proposta alla Commissione, ma non trova appoggio.

Quali oratori generali parlano Walfrum contro, e Clam-Martinitz a favore della proposta governativa.

Dopo il discorso del relatore signor Zeithamme si delibera con tutti, meno 20 voti, di passare alla discussione degli articoli.

Il giorno appresso si è incominciata la discussione degli articoli, ed il telegrafo ci annunzia che la Camera ha respinto l'articolo secondo che proponeva la proroga della legge sull'esercito per dieci anni.

La sessione ordinaria invernale delle Camere elvetiche è stata aperta il 1° dicembre.

Il Consiglio nazionale ha deciso che una Commissione di quindici membri abbia subito ad esaminare la quistione del Codice commerciale e cambiario.

I giornali di Berlino avevano affermato che nei convegni della coppia reale di Danimarca colla famiglia imperiale di Prussia non si era discorso di questioni politiche. Però la *National Zeitung*, basandosi su informazioni che essa dice sicure, è in grado di poter affermare che i circoli politici dirigenti sono molto soddisfatti dello scambio di vedute che ha avuto luogo in quei convegni. Il foglio berlinese annunzia inoltre che le conversazioni tra l'imperatore di Germania ed il re di Danimarca sono riescite ai risultati desiderati tanto da una parte che dall'altra, e che i risultati stessi saranno sottoposti all'apprezzamento costituzionale del Parlamento germanico.

Secondo la *Neue Freie Presse* questi risultati riguarderebbero i beni del duca di Cumberland, figlio dell'ex-re di Annover, che in Germania sono chiamati il fondo guelfo. Il governo germanico presenterebbe cioè al Parlamento una proposta per la restituzione di quel fondo, se il duca rinunzia alle sue pretese relativamente all'Annover e al ducato di Brunswick. In caso diverso il fondo stesso verrà incorporato nei beni dello Stato.

Il testo della dichiarazione fatta dal signor Waddington, presidente del Consiglio dei ministri di Francia, antecedentemente allo svolgimento della interpellanza Brisson e Floquet, la quale si chiuse con un ampio voto di fiducia della Camera verso il gabinetto, è stato del seguente tenore:

« Signori! Dal principio di questa sessione sembra essersi introdotta un'abitudine nuova nei nostri annali parlamentari, quella di annunziare rumorosamente delle interpellanze per poi immediatamente ritirarle.

« Il signor Baudry d'Asson ha testè detto, e da tutte le parti si ripete, dai banchi della destra, nei corridoi, su per i giornali, che il ministero è agli sgoccioli. Ciò che il ministero domanda alla Camera è che questa politica di ritiro di interpellanze, di conversazioni, di attacchi nei giornali la si rechi alla tribuna.

« Nel fondo della situazione presente c'è una sconoscenza compiuta delle pratiche parlamentari. Per l'onore del Parlamento, per la dignità del ministero, a cui si crea in tal modo una posizione intollerabile, per i grandi interessi del paese che vuole e che deve sapere chi lo governa oggi, chi lo governerà domani, è necessario che queste questioni vengano portate alla tribuna.

« Non ci sono due vie di rientrare nella verità del regime parlamentare. Io non ne conosco che una: quella che si percorre da tutti i paesi liberi. Non si tratta di formolare programmi in riunioni estraparlamentari, perchè, o questi programmi sono vaghi, ed in tal caso non hanno conchiudenza; o sono precisi, ed allora divengono una ingerenza, una tirannia che nessun ministero può tollerare.

« No, chiunque sia che possa succederci, egli non saprebbe acconciarsi ad un programma forzoso. Havvi in ciò una questione di dignità per tutti, una questione di verità parlamentare.

« Non è dunque un programma che possa uscire da una situazione come questa. Bisogna che il Parlamento dica

apertamente se il ministero ha la sua fiducia o se non l'ha. Quanto a me, lo dico altamente, in nome mio e di tutti i miei colleghi, se questa fiducia non è compiuta ed assoluta, noi ci ritireremo immediatamente.

« Parimenti, quando si tratta di progetti di legislazione, non è per mezzo di programmi che si possa procedere. Bisogna presentare dei progetti di legge, dei testi precisi in virtù del diritto di iniziativa, e rispettando il diritto di critica del governo, il quale si riserva di usarne per fare emendare o respingere le proposte che vengono presentate o per sostituirvi le sue proprie. Queste sono le norme parlamentari, e questo è ciò che io dovevo dire.

« Chiedo dunque che in breve si offra al governo l'occasione di spiegarsi, e che alle conversazioni private si sostituiscano le discussioni dalla tribuna. Il governo è pronto a render conto de'suoi atti; è pronto a dire ciò che ha fatto e ciò che pensa di fare per l'avvenire.

« L'interesse di tutti, la dignità del ministero, la dignità stessa di questa Camera esigono al più presto una discussione in pieno giorno. »

La *Gazzetta di Mosca* reca una relazione di testimoni oculari dell'attentato. Lo czar aveva lasciato a mezzanotte Simferopoli, dopochè il treno dei bagagli imperiali, composto di 14 vagoni con due locomotive, era partito solo; per puro caso il treno imperiale raggiunse e passò oltre il treno dei bagagli precedendolo di mezza ora. Nel treno dei bagagli vi erano 50 persone. A 2 1/2 werste dalla stazione di Mosca s'udì improvvisamente una forte detonazione prodotta da una esplosione. La prima locomotiva si sciolse dal treno, la seconda deragliò; i vagoni, parte deragliarono, parte si collocarono traverso le rotaie, il quarto vagone dei bagagli fu capovolto; a lato della stazione s'aperse una fossa profonda e alcuni operai che erano vicini, nonchè un gorodwoj, furono feriti gravemente.

I colpevoli dell'attentato devono aver supposto che l'imperatore si trovasse nel secondo treno. Nella vicina casa vuota si trovò una batteria elettrica, che si rilevò essere stata comperata nel settembre da un giovane che si disse cittadino di Somara e asseriva doversene servire per estrarre sabbia dalla cantina, mentre servì per estrarre la terra e formare il canale destinato alla mina, che era lunga 22 tese e larga 3. Dai vestiti che si trovarono nella casa devesi supporre che molte sieno state le persone occupate nel lavoro.

Giusta la *Gazzetta di Bombay*, sarebbe cosa quasi certa che Candahar diverrà in avvenire il centro dell'influenza inglese nell'Afghanistan. Cabul sarà abbandonato, l'armata del generale Roberts ritornerà per la via di Ghazni e Khelat a Candahar; la strada ferrata verrà continuata sino a Candahar, e l'Afghanistan diviso in diverse provincie, tutte soggette al futuro alto commissario dell'Afghanistan, al quale posto si dice designato il presente governatore di Bombay, sir R. Temple. Questi intanto visitava con la massima rapidità tutto il Beludscistan. Il 2 novembre egli trovavasi a Sibi, d'onde, accompagnato dai maggiori Sandemann e Rivett-Carnac, si recava a Quetta, ove giunse dopo una corsa forzata di 53 ore. La gola di Tirri fu trovata d'una lunghezza di 22 miglia, e sebbene difficoltosa, pure praticabile.

Scrivono dal campo inglese: Yakoub-Khan è prigioniero nelle nostre mani. Una guardia del 92° reggimento scozzese è responsabile della sua persona, e di notte non è permesso di sellare neppure un cavallo senza il consenso d'un ufficiale superiore. L'emiro non si fa mai vedere in pubblico; in tutto il suo seguito non vi è neppur uno de' suoi sirdar (vassalli), i quali tutti sono andati ad unirsi al sirdar Vali Mahomed. Prende consistenza l'opinione che l'emiro non sia del tutto innocente nell'assassinio del maggiore Cavagnari, mentre sembra che egli conoscesse i progetti dei cospiratori, ma che non avesse il coraggio di avvertire l'inviato inglese.

L'insurrezione nel distretto dei Naga non era ancora domata. Il colonnello Johnstone era però giunto a tempo con 2000 uomini per liberare la guarnigione di Kohima che trovavasi in grave pericolo. Si attendevano altre truppe.

Nel distretto di Poona vi ebbero nuovi movimenti sediziosi da parte dei Dacoit. Tre villaggi furono saccheggiati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cannes, 5. — L'imperatrice di Russia sta meglio.

Sua Maestà incaricò il prefetto e il *maire* di Cannes di ringraziare il presidente Grévy per le condoglianze inviatele.

Costantinopoli, 5. — Il sultano riceverà fra breve monsignor Hassoun.

Assicurasi che il sultano risponderà alla lettera del Papa sulla quistione degli anti-hassounisti.

Londra, 5. — Lo *Standard* ha da Cabul:

« Il governatore di Mahidan fu ucciso. Altri governatori sono minacciati dagli insorti. »

San Vincenzo, 4. — È arrivato il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio, proveniente da Genova e scali, e prosegue direttamente per la Plata.

Marsiglia, 4. — È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, e proseguirà domani per Genova.

Vienna, 5. — La Camera dei deputati continua a discutere il progetto che proroga la legge sull'esercito.

Taaffe ripete la dichiarazione che il ministero di coalizione ha il còmpito di riavvicinare tutte le nazionalità sul terreno della Costituzione comune; dice che anch'egli vuole una maggioranza austriaca e non già una maggioranza nazionale, ma vuole pure che i diritti di tutte le nazionalità sieno rispettati. Egli soggiunge che in Austria non si può governare spingendo i tedeschi contro il muro, ma che anche gli slavi non possono essere spinti contro il muro perchè essi hanno uguali diritti. Il ministro termina dicendo che, riconoscendo i diritti di tutti, tutti potranno diventare buoni austriaci. (*Applausi ripetuti*)

Il ministro Horst difende nuovamente il progetto.

Procedesi alla votazione dell'articolo secondo, redatto dal governo, secondo il quale la legge dell'esercito è prorogata per 10 anni.

Votano in favore dell'articolo 174, e 157 contro. La maggioranza di due terzi essendo necessaria per l'approvazione, l'articolo è quindi respinto.

La proposta di Tomas Zozuk, tendente a prorogare la legge sull'esercito per tre anni, è pure respinta con 178 voti contro 146.

Approvasi infine una proposta, la quale invita il governo a fare le economie che sono compatibili colla organizzazione dell'esercito.

La Camera eleggerà questa sera i membri della Delegazione.

Napoli, 6. — Nessun componimento ebbe ancora luogo fra gli operai tipografi scioperanti ed i proprietari.

Glasgow, 5. — Ebbe luogo un *meeting*, al quale assistevano 6000 persone.

Gladstone pronunziò un discorso, nel quale biasimò la politica del gabinetto riguardo a Cipro e l'Afghanistan; disse che la guerra dell'Afghanistan ebbe il solo risultato di rendere imminente un conflitto colla Russia.

Costantinopoli, 5. — Mahmud Neddim pascià sottopose al Consiglio dei ministri il progetto delle riforme.

Dublino, 6. — Tommaso Brennan, segretario della « Lega del paese, » fu arrestato per discorsi sediziosi.

Londra, 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« I circoli ufficiali smentiscono categoricamente che sia stato conchiuso un accordo tra l'Austria, la Germania e l'Inghilterra riguardo alla Turchia. »

Lo *Standard* ha dal Cairo, in data del 5:

« Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del kedivé, in seguito all'arrivo di alcuni dispacci, i quali confermano che Gordon pascià è tenuto prigioniero dal re d'Abissinia, che si prepara a recarsi a Gondar con un forte esercito.

« Il generale abissino Basallus minaccia il forte egiziano di Senbat. »

Nello scorso mese di giugno, appena giunta a Buenos-Ayres la notizia dei gravi danni avvenuti in diverse provincie italiane per la rotta del Po e l'eruzione dell'Etna, il Regio console generale e parecchi connazionali colà residenti costituirono un Comitato per raccogliere soccorsi a beneficio dei poveri colpiti da quei gravi infortuni.

Il Comitato indizzò per le stampe un caldo appello alla Colonia italiana nell'Argentina, ed ottenne pronto e numeroso il consentimento dei connazionali e cospicue offerte; onde potè già mandare alla Commissione generale dei sussidi, costituita presso il Ministero dell'Interno, centotredicimila lire, annunziando ancora l'invio di altra somma.

La Commissione ha deliberato che dell'opera solerte e spontanea del Comitato italiano di Buenos-Ayres sia fatta pubblica e speciale menzione, e che i nomi dei benemeriti suoi componenti siano designati alla riconoscenza della Nazione.

Il Comitato di soccorso era composto dei signori:

G. B. Cerruti, R. console generale d'Italia, presidente;
Virgilio Bianchi e Gaetano Gandolfi, vicepresidenti;
Dott. Luigi Rocca e dott. Attilio Boraschi, segretari;
Serafino Pollinini, tesoriere;

Avv. P. Tarnassi — Avv. Annibale Blosi — Giovanni Rolleri — Nicola Lavarello — Ernesto Piaggio — Gerolamo Canale — Basilio Cittadini — Alessandro Zappa — Angelo Fiorini — Giuseppe Fuselli — Francesco Ambrosetti — Cav. Angelo Vignolo — Prof. Leopoldo Montenegro — Gaetano Ghignati — Tomaso Ambrosetti — Francesco Bagnardi — Giovanni Mondelli — Bartolomeo Viale — Gio. Strazza — Vitaliano Larghi — Marco Demarchi — Alfredo Demarchi — Ing. Giuseppe Maraini — Ing. Giacomo Bertelli — Gaetano Pezzi — Avv. Antonio Tarnassi — Dott. Alfredo Parodi — Dott. Gaetano Pastore — Eugenio Riva — Antonio Bordoni — Dott. Giuseppe Fuschini — Tomaso Devoto — Cav. Luigi De Andreis — Cav. Gaspare Zineroni — Colonnello Giuseppe Muratore — Luigi Bartoli — Ingegnere Giovanni Medici — Lorenzo Serafini — Francesco Rossi — Gio. Battista Chiarini — Alfonso Moreno — Antonio Devoto — Michele De Luca — Alessandro Cavalli — Cav. Paolo Stampa — Andrea Spinetto — Santiago Ginocchio — Rosario Grande — Vincenzo Moneta — Pietro Baiocchi — Onetto e Guarnaccia, consiglieri.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 7 dicembre 1879, alle ore 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Regia Marina. — Il R. trasporto *Europa* lasciò la Tyne (New-Castle) il 3 corrente per Londra.

La R. cannoniera *Scilla* è giunta a Bahia lo stesso giorno; salute buona.

Il R. avviso *Agostin Barbarigo*, partito da Baia (Pozzuoli) il 3, l'indomani approdava a Porto S. Stefano per forza di tempo.

Il 3 andante la R. cisterna *Verde* partì da Maddalena, e il 4 giunse a Portoferraio.

Lo stesso giorno la R. corvetta *Governolo* è arrivata a Napoli.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 6 annunzia che avvennero le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi:

Il 2° battaglione del 3° reggimento fanteria si è trasferto a Roma.

Il 3° id. del 4° id. id. id.

La 1ª compagnia treno del 2° artiglieria id. ad Ancona.

La 3ª id. id. del 3° id. id. a Bologna.

Congresso internazionale di beneficenza. — Mercoledì 3 corrente, scrive la *Perseveranza*, si radunava nel palazzo municipale il Comitato ordinatore di questo importante Congresso che avrà luogo nel prossimo autunno nella nostra città. Presiedeva l'onorevole sindaco conte Belinzaghi. Dopo breve discussione il Comitato approvò il regolamento predisposto dalla speciale Commissione a tal uopo eletta. Procedette quindi alla nomina della Commissione, a cui spetterà lo studio dei beni che dovranno venir sottoposti alle discussioni e deliberazioni del Congresso medesimo nelle persone dei signori: conte Luigi Agostino Casati, comm. prof. Alfonso Corradi, presidente della Società italiana d'igiene, cav. Griffini dottor Romolo, comm. Stefano Jacini, commendatore Carlo Prinetti, cav. Rosmini avv. Enrico, Scotti commendatore Giuseppe, comm. Verga prof. Andrea, Vitali sacerdote Luigi.

Deliberava quindi d'incaricare l'ufficio presidenziale delle pratiche presso i Ministeri dell'Interno e degli Esteri, necessarie onde averne utile concorso della opera sua, mentre stabiliva che organo ufficiale per la raccolta degli atti del Congresso fosse la *Rivista della Beneficenza Pubblica.*

Prima di sciogliersi poneva per acclamazione il futuro Congresso sotto l'alto patrocinio di Sua Maestà il Re.

Beneficenza. — Dal *Ravennate* del 5 si annunzia che il signor Fortunato Trincossi, fabbricante di paste, ha offerto per un anno una prestazione mensile dei generi della sua fabbrica a beneficio del Ricovero di mendicità.

— Sappiamo, scrive lo stesso giornale, che la Cassa di risparmio di Ravenna deliberava ieri sera di concorrere colla somma di lire 2000 alla filantropica distribuzione delle minestre, ed inoltre assegnava lire 400 mensili per il Ricovero di mendicità, che si attuerà coi primi di gennaio p. v.

— Leggiamo nel *Corriere delle Marche* del 5 che la famiglia del defunto comm. Carlo Olioli, per onorare la memoria del compianto estinto, elargì lire 100 agli Asili infantili ed altre lire 100 all'Ospizio dei poveri vecchi della città di Ancona.

Notizie meteoriche del 5 dicembre:

Milano, temperatura alle ore 3 pomeridiane + 0,7. Minimo nel mattino di — 4,2; pioggia fra le ore 3 di ieri e mezzanotte.

Venezia, id. + 0,5. Pioggie e gelate fra le ore 3 di ieri e mezzodì.

Genova, id. + 13,0. Nebbie umide dalle ore 3 di ieri a mezzodì.

Firenze, id. + 11,0. Ieri sera corrente equatoriale, pioggia e temperatura di + 14°,0.

Roma, id. + 14,2. Pioggia alle ore 6 e minuti 30 di ieri; goccie nel mattino, rasserena col libeccio.

Napoli, id. + 14 6. Pioggia dal mezzodì alle ore 3.

Palermo, id. + 21,1. Vento forte dalle ore 3 di ieri alla mezzanotte.

Sinistro marittimo. — I giornali di Napoli scrivono:

In Castellammare di Stabia durante la notte di martedì, 2, ad un brigantino greco dal nome *Tettare-Delfi*, proveniente da Samo e comandato dal capitano Orfario Costantino, essendo ancorato in quella rada, si ruppero le catene e fu spinto dai marosi sulla scogliera, ove è rimasto con un albero spezzato e con diverse altre avarie.

Ci si assicura che il capitano di detto brigantino per esimersi al pagamento dell'ancoraggio nel porto sia incorso in questo danno.

Il suo carico di uva appassita, e del costo di circa lire 150,000, è quasi già tutto perduto per l'acqua che è entrata nel bastimento per la carena fracassata.

Infortunio. — Ieri sera, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 4, certi Pizzo Beatrice fu Francesco, di anni 54, e De Mattia Giovan Battista, coniugi, salendo la scala della casa dove abitavano, a S. Marco, Calle Brentana, n. 1687, presso certa Regina Ravagnin, furono vittima di una grave disgrazia. La Pizzo teneva in una mano un lume a petrolio acceso e nell'altra mano un caldanino. Posto il piede in fallo, cadde, e battendo del petto sul lume, che andò in frantumi, il liquido acceso le comunicò il fuoco prima alle vesti e dopo alle carni. Il marito, per soccorrere la moglie, ebbe tali ustioni alle mani da metterne al nudo le ossa. Trasportati entrambi all'Ospedale, la infelice Pizzo moriva un'ora e mezzo dopo. Il di lei marito è naturalmente aggravato per le gravi ustioni riportate, ma si spera di salvarlo.

Il De Mattia, a quanto ci dicono, è caffettiere di professione.

Decessi. — Ieri, scrive il *Progresso* di Napoli del 5, la scienza medica fece una grave perdita.

Raffaele Capobianco, professore di patologia speciale, medico nella nostra Università, moriva nell'età di 79 anni, dopo una lunga carriera medica di 50 anni. Raffaele Capobianco lascia di sè memoria imperitura ed interessanti lavori scientifici. Ieri, in segno di lutto, all'Università ed all'Ospedale Clinico di Gesù e Maria si sospesero le lezioni.

— A Parigi, in età di 60 anni, cessò di vivere il dottore Gerrier, comm. della Legione d'Onore, ispettore del servizio sanitario militare.

— L'*Indépendance Belge* del 4 annunzia che il signor F. J. de Bonne, decano degli avvocati di Bruxelles, che fu già magistrato, membro della Camera dei rappresentanti, consigliere provinciale, amministratore degli ospizi, membro del Consiglio amministrativo della Università di Bruxelles ed ufficiale dell'Ordine di Leopoldo, cessò di vivere nella grave età di 90 anni.

— I giornali francesi annunziano la morte, in età di 77 anni, del contrammiraglio in ritiro Carlo Emilio Bouët, grande ufficiale della Legione d'Onore.

TEATRI. — *Cecilia*, il nuovo dramma di Pietro Cossa, ha avuto ieri al Valle uno splendido successo; autore e interpreti furono chiamati al proscenio una trentina di volte.

L'attore Pasta fu obbligato nel primo atto a ripetere i versi a Venezia: *Roma del mare*. Fu chiesta la replica anche di una descrizione della campagna romana d'estate.

Degli artisti la più festeggiata è stata la signora Adelaide Guidone-Tessero. Essa ha riportato un trionfo che farà epoca nella sua carriera artistica. *Cecilia* si replica questa sera, e si replicherà per varie sere.

Notizie da Milano affermano teatro pieno e successo caloroso a tutte le rappresentazioni date finora della *Cecilia*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il Nuovo Testamento volgarizzato ed esposto in note esegetiche e morali da Carlo M. Curci, sacerdote (Volumi due — Roma, fratelli Bocca editori, 1879).

Continuazione — Vedi numero 285

II.

Nelle avvertenze preliminari intorno all'intento ed al modo del suo lavoro, il Curci comincia col far avvertire che per debito d'uffizio e per impulso di carità egli è tratto a cercare il bene de' suoi simili, nel fatto della religione e della morale. E poichè per far questo prima condizione è quella di conoscere ben bene le condizioni del soggetto su cui si deve operare, altrimenti si correrebbe rischio di far opera vana, o fors'anco dannosa, precisamente come accadrebbe d'una cura medica divisata e prescritta su diagnosi sbagliata, l'illustre autore discorre a lungo delle condizioni della presente società, ossia tasta con attenzione il polso al malato.

V'hanno riflessioni assai gravi ed anche allusioni molto chiare e tali da provocare querimonie, nel libro del Curci. Come il generale Mezzacapo nel suo ultimo articolo sulla *Antologia*, il Curci parla con socratico accento dei funesti desideri di ricchezze, della necessità di temperare questi desideri con sentimenti d'ordine elevato, di attenersi a un giusto limite fra lo spirito e la materia, di posporre i gaudi passeggieri alle gioie dell'anima, alle sante ebbrezze che dà la coscienza, illuminata dalle nozioni del dovere verso Dio e la società, dallo spirito del sacrifizio e del disinteresse. Il quietismo gaudente, anche se s'impadronisce di persone ecclesiastiche, è flagellato dal Curci con molta acrimonia. Parlando, per citare un esempio, delle dignità o *preminenze*, le quali nella scuola di Cristo debbono essere ministero e servizio, ordinati unicamente ad utilità altrui, il Curci scrive arditamente: « Or chi è che nello aspirare a qualsiasi dignità saprà mai di farlo per utilità altrui? Farebbe ridere chi lo dicesse da senno! Se questa utilità altrui si può comporre in seconda linea colla propria, tanto vi si guarda un poco, e non sempre; ma nelle collisioni neppure si dubita a quale delle due si debba dare la preferenza; ed intanto, ritenuta

la parola cristiana di servire, questa non pure nel fatto che anche nei tempi di fede si deplorò, ma nei giudizi stessi è divenuta quasi un mito, e forse dovrebbe dirsi una brutta ironia, ma allora chieggo io: che vi resta egli più di Cristo, de' suoi esempi e della sua dottrina? „

Un giornale cattolico non intemperante nei suoi giudizi, nè triviale nei suoi lamenti e nei suoi attacchi, dice, a proposito di questa proposizione del Curci, che c'è esagerazione di molta, e c'è anche offesa per le tante persone nella Chiesa, le quali coprono dignità e le avranno anche desiderate in cuor loro, in modo però da escludere affatto ogni ombra di interesse loro personale. Poi aggiunge questa peregrina distinzione: " Per le dignità civili, la proposizione del Curci stia pure; ma per le ecclesiastiche si facciano le debite riserve. „

Qui davvero, come ognun vede, si fa della critica pei poveri di spirito, una critica a partita doppia che neppure si può chiamar critica. È merito del Curci questo appunto di porre il dito nella piaga, non importa se chi n'ha a soffrire vesta abito da secolare o da prete. E si comprende assai bene come, volendolo lo stesso scopo ch'ei si prefigge col suo lavoro, il Curci adoperi a preferenza il cauterio su una classe di persone che per meritarsi il rispetto altrui debbono, più di ogni altra, rispettare se stesse ed illuminare coll'esempio di una vita proba, disinteressata, cristianamente operosa. E a noi pare che non si possa sospettare gratuite le asserzioni del Curci, laddove si accenna al difetto di studi gravi, oggi prevalente nei seminari, al moltiplicarsi dei nuovi culti e delle nuove pratiche di pietà che distraggono sempre più l'attenzione dei fedeli dalla persona adorabile di Gesù Cristo, dai suoi insegnamenti e dai suoi esempi. E quantunque lo si sottintenda, è chiaro che il nostro autore deplora che gli alunni di Simon Mago sopravanzino ai discepoli di quegli apostoli che toglievan per insegna la povertà, presa in senso relativo, ben inteso, e che mentre si sente invocar spesso con energia il *Dominus dedit* di Giobbe, e un calcolato silenzio sul *Dominus abstulit* che vi fa seguito, è un dimenticare facilmente, premendo l'assillo del lucro e del tornaconto, il *nolite provocare filios vestros ad iracundiam*, di San Paolo.

Che di questo alterato e rinnegato concetto evangelico della povertà e della ricchezza scaturiscano danni gravissimi, non è chi nol vegga, e il Curci risponde trionfalmente a coloro che temono possa servire a fomentare l'*internazionale* un discorrere così aperto su questo soggetto: " La setta è nata appunto dall'aver rinnegato o dimenticato questo concetto cristiano della povertà e della ricchezza, nè a stirparla davvero vi è altro mezzo, che il rimettere nelle menti quel concetto stesso: il cuore verrebbe appresso. „

Prima di seguire l'autore nelle sue idee circa le cause del decadimento religioso, del deperimento della coscienza cristiana, della necessità di ritornare a Cristo e al Vangelo, ci preme esporre in succinto le sue considerazioni storico-morali intorno alla moderna Europa e al peculiare carattere del mondo odierno quanto a ordinamenti sociali, civili e religiosi. Innanzi tutto il Curci pone in sodo che, sia per gli astii antireligiosi, soffiati sopra tutta Europa dal filosofismo francese, sia per l'oscuramento de' principii cristiani nelle moltitudini, vi radicò il timore che la Chiesa, troppo strettamente legata agli ordini antichi, sarebbe stata di potente ostacolo all'introduzione dei nuovi; e quindi alla risoluta tendenza della società moderna a governarsi da sè, si aggiunse un proposito non meno risoluto di rimuovere o tenere lontana la Chiesa da ogni partecipazione, diretta od indiretta, alla vita pubblica sociale, civile e politica. Il Curci si crede perciò in diritto di affermare che, in generale, il proprio carattere del mondo moderno è una democrazia costituita coi soli elementi forniti dalla natura, e ferma di non concedere alla Chiesa più di quello, che, per effetto delle leggi comuni ne può competere ai singoli suoi membri o ministri nella loro qualità di semplici cittadini.

Forse qui l'autore esagera, o per lo meno non tiene sufficientemente conto del fatto che spesso i primi e più insistenti a chiamarsi oppressi sono coloro che non possono più opprimere; ma accettiamo la definizione per buona e per vera, e vediamo come il Curci tenta di parare agli effetti pericolosi di questo sistema inaugurato, secondo lui, in massima nel trattato di Vestfaglia, rafforzato in seguito e oggi quasi pienamente messo in pratica in Europa, comprese l'Italia e la Spagna. Alla naturale domanda che s'affaccia all'animo suo: durerà cotesto sistema? il Curci risponde colle due opinioni prevalenti in proposito. La prima, di coloro che nello stato dell'Europa, quale questa fu ordinata e stette nella *seconda metà del secondo decennio del nostro secolo* — abbiamo voluto sottolineare le parole del Curci perchè il lettore avverta una specie di ripugnanza nell'autore a pronunciar chiare e tonde le parole: Santa alleanza e milleottocentoquindici — veggono, se non l'ottimo, almeno il meglio che possa ottenersi pei capi precipui dell'organismo sociale, politico, religioso; questi non possono riguardare che come male quanto è sopravvenuto appresso, e perciò non v'ha, secondo loro, altra salute per le presenti generazioni che il ritorno a quello stato; e l'affermare quindi con grande sicurezza che o in un modo o nell'altro, anche con interventi non ordinari della Provvidenza, vi si tornerà, e che intanto chiunque intende giovare all'uman genere dovrebbe prestar mano a quel ritorno. La seconda, di coloro che, senza sconoscere il gran bene antico, e pur deplorando il gran male moderno, prescindono a un tratto dall'uno e dall'altro per considerare da se solo il grande rivolgimento cui soggiacque l'Europa nel presente secolo; e così facendo riconoscono un naturale esplicarsi nell'operare degli uomini, i quali non determinati *ad unum*, come sono i bruti, ma operanti per discorso di ragione e per libertà di arbitrio, si compongono alla loro maniera; riconoscono che in certi momenti, in certe contingenze della storia, i popoli, stimando o meno opportuni o anche nocivi alle proprie condizioni e aspirazioni taluni ordini, li vogliono cambiare, e si cambiano, senza che vi abbia potenza umana capace di impedirneli, nè tampoco di arrestar gli effetti di cotali cambiamenti; di più, coloro che così pensano mostrano di preoccuparsi ben poco del difetto e dello slancio degli attuali ordinamenti civili nelle società cristiane, sembrando loro " che dal proprio fondo, sostenuto dai resti informi e mutilati dell'antica fede, ne abbiamo abbastanza per andare avanti nel loro *progresso*, e a non dare per ora negli immani disordini del vecchio paganesimo. „

Vedremo in un prossimo articolo a quale delle due opinioni suesposte il Curci dia la preferenza.

(*Continua*) G. Robustelli.

La popolazione dell'Egitto

Un italiano, l'ingegnere Federico Amici, di Bologna, preposto alla Direzione generale di statistica in Egitto, ha tratteggiato, come meglio ha potuto, in due recenti volumi, le condizioni agricole e commerciali dell'Egitto, ed ha dato i profili di una statistica della popolazione, relativamente soddisfacente.

È da questa statistica che noi abbiamo preso le notizie qui appresso:

L'Egitto si divide in undici governi (*Mohafzar*) e in quattordici provincie (*Moudirìehs*) le quali poi si suddividono in distretti e questi in villaggi.

I governi sono i seguenti: Cairo, Alessandria, Damietta, Rosetta, Porto-Said, El Arich, Ismailia, Suez, Kosseir, Massawach, Souahiu. Questi ultimi due fanno parte delle nuove provincie annesse e quindi non entrano nell'Egitto propriamente detto. Le provincie poi sono così divise: sette quelle del basso Egitto, tre del medio, e quattro dell'alto. La superficie geografica del territorio egiziano è stata calcolata a 1,021,354 chilometri quadrati. La popolazione al 31 dicembre 1877 ascendeva a 5,517,627 abitanti, non compresi gli stranieri in numero di oltre 68 mila. Pigliando tutta la superficie geografica dell'Egitto si ha un rapporto di 5,4 abitanti per metro quadrato.

La popolazione si divide così:

Classi religiose	274,740
Professioni diverse	591,230
Coltivatori	1,855,385

Il numero degli individui appartenenti alle classi religiose è senza dubbio fortissimo; ma non deve far meraviglia quando si pensi che i musulmani, quando non hanno da fare, si dedicano alla religione. Si riconoscono quattro riti cioè: gli Hanefiti, gli Sciafeiti, i Malekiti e gli Hambaliti.

Riguardo agli stranieri residenti in Egitto, il maggior contingente vien fornito dai Greci (29,960), vengono in seconda linea gl'Italiani (14,520), poi i Francesi (14,340). Le città che contano un numero più grande di residenti stranieri sono: Alessandria, Cairo, Porto-Said e Suez.

In Egitto esistono dieci religioni, senza tener conto delle diverse comunità evangeliche. Il numero dei matrimonii effettuatisi fra individui musulmani nel 1878 è di circa 15,374: i divorzi sono 7,663. Il matrimonio fra i musulmani si ritiene contratto legalmente quando abbia avuto luogo una semplice dichiarazione fatta da una delle parti contraenti, e accettata dall'altra, dinanzi alle autorità competenti. Ogni uomo libero può sposare fino a quattro donne. Il rapporto dei matrimonii per 1000 abitanti è però così piccolo da doversi ritenere che circa due terzi dei matrimonii non vengano dichiarati alle autorità.

Circa alle nascite, abbiamo una media annua di 3,39, esclusi i nati-morti, per ogni 100 abitanti. Però in questa media non sono compresi gli europei. Le nascite avvenute fra gli stranieri residenti in Egitto (eccezione fatta dei Greci e dei Francesi) e dichiarate alle autorità consolari furono, nel 1878, 660, di cui 352 maschi e 708 femmine. In questo totale gl'Italiani entrano per 423.

La media annua dei morti è di 2,51 per ogni 100 abitanti.

Questi sono i principali dati statistici che si possono ricavare dal volume del signor Amici, il quale si dispone ad attuare in tutto l'Egitto un servizio di stato civile che precederà di pochi mesi la grande operazione del censimento generale della popolazione egiziana che sarà fatto nel 1880.

Noi auguriamo che, malgrado le enormi difficoltà che si oppongono alla statistica in un paese ove non esiste Municipio, ove mancano le anagrafi, ove l'*harem* è inviolabile e sfugge a qualunque controllo, gli sforzi del signor Amici possano esser coronati da un felice resultato.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,3	753,7	753,8	755,9
Termomet. esterno (centigrado)	15.4	15,7	14,2	9,9
Umidità relativa...	82	66	65	78
Umidità assoluta...	10,64	8,87	7,86	7,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 21	W. 27	W. 36	S. 14
Stato del cielo.......	10. coperto	2. cumuli crizzonte	2. cirro-cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R | Minimo = 9,9 C. = 7,9 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 dicembre 1879 (ore 15 50).

Barometro abbassato ancora 8 mm. in Piemonte, 6 sull'alto Adriatico, circa 2 da Livorno a Roma e da Cagliari a Palermo, da 3 a 5 nel resto d'Italia. Italia superiore e centrale, tranne nella Comarca, 749. Golfo di Napoli e Sicilia occidentale 757 mm. Venti forti del secondo e terzo quadrante, lungo le coste centrali e meridionali della penisola ed in Sardegna; fortissimi a Firenze, a Livorno e presso il Gargano. Cielo in generale coperto e mare agitato tranne in Sicilia; grosso dalla Palmaria a Civitavecchia. Barometro abbassato da 5 a 8 mm. nelle più prossime stazioni dell'Austria. Nel periodo decorso pioggie, venti forti e mare agitato o grosso in molte stazioni; fortissimi nel canal d'Otranto e di Messina. Quivi mare tempestoso nella notte. Stanotte pure fortunale di libeccio a Livorno. Neve a Domodossola. Burrasca con grandine a Moncalieri. Continuano le minacce di colpi di vento specialmente del terzo e quarto quadrante. Tempo vario con burrasche.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI * LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 35	89 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	53 45
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	95 57	95 52	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	99 80	99 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	923 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2312 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	1344 —	1343 —	1347 50	1345 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	579 75	579 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	931 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	467 50	467 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	420 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	703 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 77	111 52	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 29	28 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 57	22 55	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 89 30.

Prestito romano, Blount 95 55 cont.

Prestito Rothschild 99 75 cont.

Banca Romana 1344 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 467 25.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali della Camera e del Senato,* sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato,* debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale,* in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Situazione del dì 30 del mese di Novembre 1879

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,011,435 55
2. Cambiali scont. in portaf.º e scadenti nel trimestre da oggi	„	8,296,787 25
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	108,430 45
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	126,371 84
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 5,859,675 „ — Pr. d'acq.	„	5,092,165 51
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 776,300 „ — Pr. d'acq.	„	520,490 50
8. Buoni del Tesoro	„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	2,329,512 51
10. Idem senza guarentigia	„	45,893,254 09
11. Conti correnti con frutto	„	52,398,717 72
12. Idem senza frutto	„	9,999,676 68
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	65,580,048 15
14. Idem liberi e volontari	„	134,421,299 44
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	15,698,350 76
16. Effetti in sofferenza	„	207,777 45
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento	„	491,070 98
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	„	5,936,021 „
Straordinaria	„	771,346 „
Totale delle attività	L.	350,582,755 88

Interessi primo semestre 1879 su 100,000 az. soc.	L. 1,200,000 „		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1º stabilimento 1183 „	5,988 70	2,451,013 88
	d'ordinaria amministrazione „	358,858 74	
	Imposte e Tasse „	329,536 03	
	Interessi passivi dei conti corr. „	556,630 41	
			L. 353,033 769 76

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	64,389,158 19
3. Idem senza interesse	„	11,794,540 89
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	704,403 69
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	65,580,048 15
7. Idem idem liberi e volontari	„	134,421,299 44
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	26,271,331 89
9. Fondo di riserva — Ordinaria	„	5,936,171 95
Straordinaria	„	771,696 52
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1878	„	473,223 „
Totale delle passività	L.	350,341,873 72

Rimanenza profitti dell'esercizio 1878	L.	34,016 87	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà „	1,410,825 55	2,691,896 04
	Sconti e provvigioni „	572,123 68	
	Utili durante l'esercizio „	674,929 94	
			L. 353,033,769 76

5766

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO

AVVISO.

Presso quest'ufficio di segreteria, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria, secondo tronco, dalla porta del paese alla Madonna delle Virtù.

S'invita pertanto chi vi ha interesse a prender conoscenza, ed a presentare entro il suddetto termine quelle osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario, o chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza municipale, li 6 dicembre 1879.

Per il Sindaco — V. PARADISI *Assessore*.

5781

N. 303.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 23 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale num. 22 Spezia-Cremona, in provincia di Parma, compreso fra Cavazzola ed il Monte Cisa, della lunghezza di metri 17324, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 14,520.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 14 gennaio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Parma.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1880 e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 3 dicembre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

5717

AVVISO. 5768

Si deduce a pubblica notizia che con contratto in data 1º agosto 1879, registrato al vol. 101, n. 11834, fra i signori Vincenzo Vesce, Alfonso Ricci, Camillo Garroni ed Ettore e fratelli Zampini si è costituita una Società commerciale in nome collettivo, avente per oggetto l'acquisto e deposito di carte di ogni genere e di tutti gli oggetti di cancelleria per vendersi all'ingrosso, portante il titolo: *Società Romana per la vendita all'ingrosso degli articoli di cartoleria*, duratura per anni sei dal 1º agosto 1879, con un capitale immesso in contanti di lire 40,000.

L'Amministrazione della Società viene tenuta da tutti i soci cumulativamente, e mentre alla firma della ragione sociale dovevano per il contratto concorrere tutti i soci, con atto successivo in data 20 novembre 1879, registrato al vol. 39, n. 9146, alla firma medesima venne delegato il sig Vincenzo Vesce. Tanto il contratto sociale, quanto l'atto addizionale relativo alla firma, vennero trascritti nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma ed affissi nella sala del Tribunale a termini di legge.

G. Cesare Gabrielli-Vasselli proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, in conformità dell'articolo 2044 Codice civile, a richiesta dei signori cav. Fortunato, cav. Giovanni, monsignor D. Pietro, ed ingegnere Luigi Crostarosa, figli ed eredi del fu cav. Benedetto, che in data del 19 e 29 novembre p. p., uscieri Mastrelli e Gasparri, fu notificato ai creditori iscritti ed ai venditori signori fratelli Carletti l'atto prescritto dallo articolo 2043 Codice suddetto, dal quale risulta la vendita dai detti signori Carletti fatta al fu Benedetto Crostarosa del secondo piano della casa in Roma, piazza del Carmine n 85, mappa numero 548, pel prezzo di lire 4000, mediante istromento in atti del cavaliere Venuti 7 settembre 1878, trascritto il 12 settembre 1879; risulta la iscrizione dell'ipoteca a favore della massa, della stessa data; risulta lo stato delle iscrizioni in numero di 11 per una somma eccedente il prezzo contrattuale; risulta l'offerta dei signori Crostarosa di pagare il prezzo, e l'elezione del domicilio nel palazzo Odescalchi presso il sottoscritto.

5777 Avv. Enrico Tosi.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 15 dicembre 1879, alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del Panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Salerno	Nostrale da crivellare	2100	7	300	75	Tre di eguale quantità cadauna	800	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, da crivellare, del raccolto dell'anno corrente, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio, scadono il giorno 20 dicembre 1879, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto solo conto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 3 dicembre 1879. **Per detta Direzione**

5765 *Il Sottotenente Commissario*: GIUSEPPE GALBUSERA WINKLER.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista in appresso specificata, da introdursi nel Magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 17 novembre 1879, n. 27.

QUALITÀ DEL PANNO da provvedersi	UNITÀ di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale per ogni metro	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
Panno azzurrato alto mill. 130	Metri	10000	L. 9 »	1	10000	90,000 »	9000 »	Giorni 150 decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, ed in tre rate; cioè la prima rata di ogni lotto dovrà introdursi nei primi 90 giorni, la seconda rata nei 30 giorni successivi, e la terza rata a saldo negli altri 30 giorni.	5 02

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle 2 pom. precise del giorno 18 dicembre corr. (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 4 dicembre 1879.

Per detto Consiglio d'Amministrazione

5757 *Il Direttore dei Conti*: DEL GAMBA.

AVVISO.

Si previene il pubblico per ogni effetto di ragione e di legge che le signore Camanni Irene e Caterina, con atto pubblico del giorno 2 dicembre 1879, ricevuto da me infrascritto, hanno revocata la procura ad agire che avevano rilasciata al signor cav. Girolamo Bartolocci, in atti del D.r Acindino Buratti notaro, in data 22 gennaio 1879.

Roma, li 4 dicembre 1879.

5755 FRANCESCO GUIDI notaro.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 15 di dicembre 1879, in Sannicandro di Bari, sul Palazzo municipale, si procederà, innanzi al sottoscritto amministratore del Reale Albergo dei Poveri di Napoli, ai pubblici incanti per la vendita a favore dell'ultimo migliore offerente del fondo rustico appellato Santa Chiara, sito in agro di Sannicandro, di proprietà di detta Opera Pia, pel prezzo di lire 50,200, e con le norme stabilite nel relativo capitolato e manifesto affisso al pubblico.

Bari, li 29 novembre 1879.

5764 *L'Amministratore*: ENRICO CAPRIATI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, a nome degli eredi di Gaetano Boni, ha chiesto al Tribunale civile di Reggio Emilia lo svincolo della cauzione prestata dal medesimo Boni pel defunto dottor Giambattista Caccia, notaio di detta città.

Altrettanto, ecc., a norma dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

5730 A. BIANCHI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 17 novembre passato, n. 35, per le provviste in esso descritte, è stato in incanto d'oggi in parte deliberato ai seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni lire 100	LUOGO E TERMINE per la consegna
1	Panno azzurrato alto metri 1 30	Metri	20000	L. 9 »	L. 180,000	2	Metri 10000	L. 90,000	L. 9000	L. 5 05 per 1 lotto » 5 02 per 1 lotto	Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 150 decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in 3 rate uguali, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi 90 giorni, un terzo nei 30 giorni successivi, ed il saldo negli altri 30 giorni.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 18 dicembre andante, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate nel detto avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, in via delle Rosine, 3.

5761 Torino, addì 3 dicembre 1879.

Il Direttore dei Conti: MANFREDI.

AVVISO D'ASTA
per esperimento definitivo.

Nell'esperimento di vigesima tenuto il giorno quattro corrente dicembre per la enfitensi perpetua dell'infrascritto stabile, nello stato in cui trovasi, da farsi dalla proprietaria Pia Casa di Carità, in via di Sant'Agata de'Goti, n. 8 (già Borgo Sant'Agata), si è fatto luogo alla aggiudicazione vigesimale provvisoria sull'unica offerta di lire ventuna, sopra l'annuo canone di lire trecentoventi, e così in tutto per annue lire trecentoquarantuna.

Si avverte il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di lunedì ventidue di questo mese si terrà l'asta per accensione di candela nell'ufficio del sottoscritto notaro, in via di Aracœli, numero 60, per le migliorie di aumento sopra il detto canone, del che, seduta stante, si redigerà il verbale di aggiudicazione definitiva, ferme restando tutte le condizioni, obblighi, patti e garanzia ipotecaria per sicurezza di tre anni di canone, ed una quota di spese in caso di lite contenute nel primo avviso d'asta del giorno 28 ottobre corrente anno, salva l'approvazione della Regia Prefettura, da impetrarsi in seguito del suddetto esperimento. Il deposito di garanzia, da farsi presso il sottoscritto notaro prima dell'apertura dell'asta, dovrà essere di lire trecentoquarantuna per sicurezza della stipulazione del contratto, e di lire cinquecento in conto di spese contrattuali, salva la finale liquidazione.

Roma, 5 dicembre 1879.

CAMILLO VITTI notaro.

Casa libera di canone, composta di pianterreno e due piani superiori di 2 ambienti ciascuno, con piccolo cortile, posta in Roma, in via Giulia, n. 137, confinante da un lato con casa dei signori coniugi Severi, dall'altro il signor Spinetti, nella parte posteriore Severi, avanti la detta via pubblica, salvi ecc. 5780

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il signor Dufour Sebastiano, giudice del Tribunale di commercio suddetto e delegato agli atti del fallimento di Trojani Raffaele, impresario teatrale, domiciliato in Roma, via dell'Orso, numero 14, con sua ordinanza in data 30 novembre prossimo scorso ha convocato i creditori del suddescritto fallimento per il giorno di sabato, tredici corrente mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

Roma, 5 dicembre 1879.

5759 Il cancelliere REGINI.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII DI VERONA

Avviso di secondo incanto.

Caduta deserta l'asta disposta pel giorno 24 p. p. del secondo lotto contemplato dall'avviso 31 ottobre p. p., n. 4713, in relazione allo stesso si avverte che nel giorno di lunedì 22 dicembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, presso questo ufficio, residente in via Leoncino, al civico n. 28, dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, si terrà asta a candela vergine colle norme del regolamento approvato dal Reale decreto 4 settembre 1870 ed alle condizioni del capitolato ostensibile presso questa segreteria nelle ore d'ufficio, per la novennale affittanza, a decorrere dall'11 novembre 1880, del seguente stabile detto *Scardevara*, formato di venti appezzamenti, di qualità aratorio, arborato, con gelsi, viti, frutti, prato e bosco ceduo, con casa colonica e dominicale, della complessiva superficie di P. C. 370,22, pari ad ettari 37,022, soggetto a decima.

L'annuo fitto sottoindicato sarà corrisposto in tre rate eguali, alle scadenze del 25 luglio, 29 settembre e 10 novembre d'ogni anno.

1. L'incanto si aprirà sull'importo d'annuo fitto di lire 4000 e procederà per aumento di un tanto per cento non minore di lire 0 25 per ogni cento lire.

2. All'atto di adire all'asta sarà data cauzione in valuta o in carte di Debito Pubblico al corso della giornata per l'offerta eguale al decimo dell'importo suddetto, più in valuta per le spese d'asta e contratto lire 350.

3. L'aspirante all'asta dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio.

4. L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del miglior offerente, il quale vi si tiene obbligato sin dalla firma del protocollo d'asta. Si avverte che l'asta avrà luogo anche coll'intervento di un sol concorrente.

5. Dalla data dell'avviso della aggiudicazione restano poi concessi giorni 15 per presentare a questo ufficio medesimo le migliorie non inferiori del ventesimo (5 per cento) del prezzo di prima aggiudicazione.

6. L'aggiudicazione finale è subordinata alla approvazione della competente autorità.

Verona, 2 dicembre 1879.

5725 *Il Presidente*: PEREZ

P. N. 67826.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA

per esperimento definitivo dell'appalto pei servizi tipografici.

Si deduce a pubblica notizia che nell'esperimento vigesimale praticatosi il giorno 1° corrente mese, per l'appalto dei servizi tipografici occorrenti alla comunale Amministrazione per gli uffici, per le scuole, pel dazio consumo, per gli Ospizi, e per tutti gli stabilimenti da essa dipendenti, si ottenne il ribasso vigesimale in lire 5 per cento, oltre l'altro ricevuto in primo grado d'asta in lire 31 50 per cento.

Pertanto alle ore 12 meridiane del giorno 19 del corrente dicembre, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, ed innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, col metodo dell'accensione di candela, per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto, qualunque sia il numero degli offerenti.

L'asta sarà aperta sulla somma residuata dell'importo dell'appalto, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 28 ottobre 1879, numero 60651.

Roma, dal Campidoglio, li 3 dicembre 1879.

5760 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 6 settembre 1879 del R. Tribunale civile e correzionale di Rovigo, emesso sul ricorso 1° settembre stesso, n. 260, di Castellan Santa, rappresentata dal suo procuratore ufficioso avvocato D. Gaetano Cappellini per decreto 20 agosto 1879, n. 150, della Commissione di Rovigo, e col quale veniva chiesta la dichiarazione d'assenza di Chieregato Lodovico di Angelo, di Ramo di Palo, distretto di Lendinara, provincia di Rovigo, veniva deliberato:

Doversi assumere informazioni sul conto del detto Chieregato Lodovico, incaricato all'effetto il pretore di Lendinara;

Ordinarsi che tale provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio, o dell'ultima residenza dell'assente, e che il provvedimento stesso sia per estratto pubblicato due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Inerendo a tale deliberazione il sottoscritto manda a pubblicare per estratto il suddetto decreto.

Rovigo, lì 4 dicembre 1879.

5779 AVV. D. GAETANO CAPPELLINI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
DI VELLETRI.

Con ricorso, che oggi stesso si va a rassegnare alla presidenza del Tribunale suddetto, ad istanza di Sebastiano Morresi, domiciliato a Velletri, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso la Regia Corte di appello di Roma 14 agosto 1879, si domanda che sia deputato un perito a valutare il secondo piano del casamento posto nell'interno di Valmontone, via di S. Andrea, n. 1, confinanti beni Furio, e via suddetta, salvi ecc., segnato colla marca topografica catastale 23 sub. 1, di proprietà di Gio. Senesi.

Si domanda, che il presente estratto sia inserito nella *Gazzetta Ufficiale* a senso e per gli effetti dell'articolo 664 Codice di procedura civile.

Velletri, 3 dicembre 1879.

5750 F. avv. FERRARI proc. deputato.

AVVISO

Si fa noto al pubblico che con istrumento del 28 novembre decorso il signor Giuseppe Galvagni ha rinunziato al mandato per affari di Borsa e di commercio conferitogli dal sottoscritto, con istrumento del 30 giugno ultimo scorso.

Firenze, 1° dicembre 1879.

5754 W. H. KAY.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI COTRONE

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di costruzione dei due tronchi di strada obbligatoria che da Casabona arriva al Bosco Bruchetto, della lunghezza di metri 3343, ove incomincia il secondo tronco che finisce alla consortile Strongoli, in contrada Vigna Brucà, di metri 6296. Totale metri 9639.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 del giorno 26 del mese di gennaio 1880 si procederà in quest'ufficio, avanti il signor sottoprefetto, e coll'intervento del sindaco di Casabona, o di un suo delegato, all'incanto per lo appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la costruzione della strada suddetta.

L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870 per lo appalto delle opere dello Stato. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi ribasserà di più, nella ragione non minore di lira una per cento, il prezzo di lire 190,000 al quale sono stati valutati in totale i lavori sopra detti.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due offerenti.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un certificato rilasciato da persona dell'arte, di data non anteriore di più di sei mesi, nel quale sia assicurato che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori medesimi;

c) Effettuare il deposito provvisorio di lire 2000 in valuta legale, la quale somma sarà restituita a coloro che non risulteranno deliberatari.

Nel termine di giorni 20 della seguita definitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la definitiva cauzione nella somma di lire 19,000 in biglietti di Banca, o in effetti pubblici dello Stato al portatore al valore di Borsa, o con valida ipoteca su beni stabili di valore doppio della somma sovra enunciata. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria e alle conseguenze tutte d'un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità d'alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine sovra detto.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo la superiore approvazione.

I lavori dovranno cominciarsi subito dopo la consegna dei medesimi, ed essere pienamente ultimati entro il termine di anni 5 dalla data della stessa consegna, sotto la penalità di sottostare per ogni giorno di ritardo alla perdita di lire cinquanta sul convenuto prezzo di aggiudicazione.

Durante l'esecuzione dei lavori si faranno pagamenti in conto all'appaltatore sopra certificati rilasciati dall'ufficio del Genio civile per lire 6000 e fino alla concorrenza dei fondi disponibili annualmente ed a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e d'una ritenuta del 5 per cento a maggiore garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale nel comune di Casabona per tutti gli effetti di ragione, e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare dalla persona indicata nel certificato d'idoneità, alla quale si potranno impartire tutti gli ordini occorrenti.

I disegni, le perizie ed i quaderni d'onere relativi ai lavori ed alle somministrazioni sopra dette, saranno visibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo per il quale i detti lavori e somministrazioni verranno aggiudicati è di giorni 15, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 10 del mese di febbraio.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta, del contratto, delle copie, e delle tasse di registro e bollo.

Cotrone, li 25 novembre 1879.

5728 *Il Segretario*: G. RUGGIERI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Notificazione.

Il signor Cloos Michele fu Luigi ha dichiarato avere smarrito la ricevuta rilasciatagli da questa Intendenza il 28 giugno 1875 col n. 832-487 di una cartella da lire 5, godimento dal 1° gennaio 1876.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, ove non si presentassero opposizioni nel termine di un mese dalla prima pubblicazione della presente notificazione avrà luogo la consegna del titolo corrispondente.

Palermo, 24 gennaio 1879.

L'Intendente: CAIRE.

5533 *Il Segretario incaricato del servizio*: D. GUARITA.

COMUNE DI ATESSA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Atessa al confine col tenimento di Tornareccio, lunga metri 3386 40.

Il pubblico è avvisato che nel giorno di giovedì 18 p. v. dicembre, alle ore 3 pomeridiane, nel palazzo comunale di Atessa si procederà sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, al primo incanto e successiva aggiudicazione del sopra indicato appalto per la costruzione della strada obbligatoria Atessa-Tornareccio, secondo il progetto d'arte dell'ingegnere D'Aloisio e relativo capitolato.

L'asta, retta in conformità del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5828, verrà aperta sul prezzo di lire 91,933 73.

L'incanto seguirà col metodo delle candele. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore del mezzo per cento sul dinotato prezzo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare i titoli d'idoneità e moralità, e documentare di aver fatto il deposito di lire 3000 nella Cassa comunale a garanzia dell'asta.

L'appalto è vincolato alle condizioni risultanti dal seguente documento, di cui ognuno potrà avere visione nella segreteria comunale durante le ore consuete:

1° Capitolato d'appalto.

Il termine per eseguire i lavori scadrà a tutto il 1883.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria quanto all'aggiudicatario, è riguardo al comune sottoposta al *visto* per approvazione dell'autorità superiore, la quale ottenuta acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto fra le parti; viene inoltre subordinata alla diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, per presentare il quale è fissato il termine ordinario di giorni quindici, che scadrà a mezzodì preciso del giorno 4 veniente gennaio 1880, all'orologio del comune.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire seimila, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Atessa, 28 novembre 1879.

5762 *Il Segretario*: GAETANO GENOVESI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BENEVENTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 5, situata nel comune di Montesarchio (frazione Cerignano), assegnata per le leve al magazzino di Montesarchio, e del presunto reddito lordo di lire 110.

N. 2, situata nel comune di Tocco Gaudio (frazione La Riola), assegnata per le leve al magazzino di Montesarchio, e del presunto reddito lordo di lire 80.

N. 1, situata nel comune di Paduli, assegnata per le leve al magazzino di Paduli, e del presunto reddito lordo di lire 257 57.

N. 1, situata nel comune di Castelpagano, assegnata per le leve al magazzino di Pontelandolfo, e del presunto reddito lordo di lire 168 24.

N. 1, situata nel comune di Cusano Mutri (frazione Civitella Licinio), assegnata per le leve al magazzino di Cerreto, e del presunto reddito lordo di lire 28 07.

N. 1, situata nel comune di Limatola (frazione Biancano), assegnata per le leve al magazzino di S. Agata dei Goti, e del presunto reddito lordo di lire 60.

N. 2, situata nel comune di Limatola, assegnata per le leve al magazzino di S. Agata dei Goti, e del presunto reddito lordo di lire 264.

N. 1, situata nel comune di Foglianise (frazione Palazzo), assegnata per le leve al magazzino di Benevento, e del presunto reddito lordo di lire 60.

N. 4, situata nel comune di S. Giorgio la Molara, assegnata per le leve al magazzino di Paduli, e del presunto reddito lordo di lire 320.

N. 2, situata nel comune di Guardia Sanframondi, assegnata per le leve al magazzino di Cerreto, e del presunto reddito lordo di lire 418 09.

N. 1, situata nel comune di Casalduni (frazione Ponte), assegnata per le leve al magazzino di Pontelandolfo, e del presunto reddito lordo di lire 73 87.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Benevento, addì 28 novembre 1879.

5634 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.